

Giorgio Roster: scienziato e fotografo

Giuseppe Battaglini

Nelle immagini dei versanti dell'Isola, quello che colpisce è il cambiamento rispetto al paesaggio attuale in cui la macchia e i rimboschimenti hanno preso il sopravvento sulle coltivazioni dei paesi costieri vivacizzati, ai tempi, dai bastimenti a vela e incorniciati dalle vigne che si estendevano fino al mare. Ma nelle foto di Giorgio Roster, che comincia a frequentare l'Isola nel 1875, il cambiamento del Golfo di Portoferraio è già presente nel passaggio dall'ultimo quarto del XIX° secolo al primo del XX° secolo: dalla barca di legno e vela si arriva alle navi in ferro, sia militari che mercantili al servizio degli altiforni. Ilva il nome latino dell'Elba, identificherà la siderurgia italiana fino in tempi recenti. L'altoforno dell'Ilva rappresenta la rottura dell'equilibrio secolare della città medicea, lorenese e napoleonica: la grande emigrazione operaia provocò la sua espansione edilizia verticale dentro le mura e, orizzontale, fuori dalle mura e dal fossato del Ponticello che rendeva Portoferraio un'isola nell'isola. Lo scrittore anglo-americano Aldous Huxley, giunto all'Elba nella primavera del 1924 descrive con un linguaggio tutto pittorico il meraviglioso contrasto fra la natura millenaria e sempre nuova della primavera elbana e il paesaggio industriale da black country dell'altro forno. *"Il cielo era la tavolozza del Tiepolo. Una nuvola di fumo saliva nel blu, bianca contro il sole poi più scura, quasi grigia, attraverso le pieghe ombrose di un abito da sposa. In primo piano, sulla destra, sorgeva un'alta casa rosa, che splendeva come un geranio, nella luce del sole. C'era materia per una Madonna con un codazzo di angeli e di santi; o per una scena di storia troiana; o una crocifissione, o un piccolo intrigo*

amoroso di Giove tonante. Il suolo era Mediterraneo, un pezzetto di Riviera completamente circondato dall'acqua, in una parola, l'Elba. Le colline si tuffavano in una baia che facevo una curva elegante, piena di mare luminoso, azzurro intenso. Sul promontorio, ad un'estremità della baia, Portoferraio era una cascata di stucco dipinto. Ai suoi piedi un porticciolo irto di alberi di navi. Un odore di pesce ricordo di Napoleone regnavano nell'aria"

La biblioteca comunale Foresiana, dove è depositata gran parte della biblioteca privata di Giorgio Roster, costituisce una delle testimonianze più importanti che uniscono lo scienziato all'isola e in particolare ai Foresi di due generazioni: Raffaello e Mario, con i quali condivideva l'Elba e Firenze. Mario Foresi donerà alla città e all'isola la sua ricchissima biblioteca e pinacoteca che sarà aperta al pubblico nel 1924. Questa sarà la premessa perché Roster decida di lasciare, alla sua morte nel 1927, alla Foresiana la sua biblioteca e la raccolta di foto e documenti a costituire il fondo Roster. Il fondo è costituito da materiale fotografico prodotto fra il 1880 e il 1927 e da materiale manoscritto e a stampa, circa 1400 volumi, alcuni dei quali rari. La raccolta fotografica presenta, oltre alle immagini di botanica e di vario soggetto, alcune telegrafiche, stereoscopie e micrografie, corredate da fogli manoscritti. Nella maggior parte delle fotografie l'ambiente elbano viene colto dalla parte del mare o comunque si inquadra in percorsi a terra effettuati durante brevi crociere intorno all'isola. La visita alle miniere di ferro del versante orientale o alle cave di granito ad occidente diventa argomento di



fotografie di genere come quelle in cui il lavoro e l'attività dell'uomo assumono un aspetto prevalente con risultati spesso di alta qualità grafica. Il paesaggio naturale è un soggetto di gran lunga privilegiato rispetto a quello antropizzato. Colpiscono i rari scorci di Portoferraio con l'altoforno da poco attivato nello spazio delle antiche saline; le marine di Marciana e di Campo appaiono colte in vedute di insieme così come i monti di Marciana. La maggior parte degli scatti dedicati all'isola è però rivolta alla costa, ai promontori che la disegnano e che vengono colti perlopiù ritagliati sullo sfondo del cielo, sia diurno che al "lume di luna". Dalla barca scorrono anche le immagini delle cave di granito sul mare con ancora presenti i segni delle antiche lavorazioni evidenziati da una grande colonna. Appaiono località un tempo quasi inaccessibili da terra se non per impervi sentieri e mulattiere come

Pomonte o Chiessi, caratterizzati da radi insediamenti rurali e legati ad un'agricoltura di sussistenza. Il paesaggio diventa mezzo per cogliere con intenti scientifici la varia mutevolezza del cielo e gli effetti di luce che scandiscono il trascorrere del giorno e il variare delle condizioni metereologiche.

GIORGIO ROSTER SCIENTIST AND PHOTOGRAPHER

Giorgio Roster was a scientist and an avid photographer who started coming to Elba in 1875. On his death, he donated to the Foresiana Library in Portoferraio, an important collection of photographic material produced between 1880 and 1927 and of manuscripts and printed material, about 1400 volumes, some of which are rare. The photographic collection presents, in addition to the images of botany and a variety of subjects, some telephotographs, stereoscopies and micrographies, accompanied by handwritten papers. In most of the photos, Elba is taken from the sea or in any case is



part of landings taken during short cruises around the island. A visit to the iron mines in the east or to the granite quarries in the west becomes the subject of his style of photography, where man's activity and work assume a prevalent aspect. He certainly preferred the subject of natural landscapes rather than man-made ones. The rare glimpses of Portoferraio are striking with the recently activated blast furnace in the space of the ancient salt pans; the marinas of Marciana and Campo are captured in overall views like the mountains of Marciana. However, most of the shots dedicated to the island are aimed at the coast. From the boat, there are also images of the granite quarries on the sea with signs of ancient workings still present. Some places seem to be almost inaccessible from land except for rugged paths and mule tracks like Pomone or Chiessi, with sparse rural settlements surviving on agriculture.

foto@Andrè Silingardi



GIORGIO ROSTER (Firenze 1843-1927))

Scienziato ed erudito è interessato a molteplici discipline. Circa 170 pubblicazioni, conferenze, relazioni ne confermano il valore. Appassionato di biologia vegetale frequenta la Villa dell'Ottone della Marchesa Altoviti Toscanelli, curandone il figlio Giovan Battista affetto da tubercolosi, dove suggerisce di piantare numerosi eucalipti per la loro capacità di purificare l'aria. Con lei si appassiona di algologia e impianta, insieme a Giuseppe Garbari, uno dei primi giardini italiani di acclimatazione per specie esotiche: un autentico luogo sperimentale di studio popolato da piante provenienti dai climi tropicali. Si

avvicina alla fotografia per motivi scientifici, fino ad inventare un microscopio chimico-fotografico e un apparecchio per telefotografare, ingrandendo le immagini. Affascinato dal paesaggio elbano ne fotografa gli scorci e gli abitanti lasciando una testimonianza di inestimabile valore. Il vasto archivio fotografico di Roster si trova in importanti archivi nazionali fra i quali la Foresiana a Portoferraio, nelle collezioni Alinari e il museo Galileo di Firenze.